Anno VII. TORINO, Domenica 6 APRILE 1873 Num. 96.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	28 —	14 —	7 50
Svizzera . . . . . »	50 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	62 —	33 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	50 —	30 —	15 —
Germania . . . . . »	58 —	29 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 APRILE 1873.

ITALIA

Trista vittoria.

Si può affermare con sicurezza che senza il miserrimo stato in cui si lasciò, per la mania di spendere a dritto e a rovescio, precipitare le finanze, non si sarebbe mai approvata una tassa così cattiva, come quella della macinazione, così poco proporzionata alle facoltà dei contribuenti, così imprudente, guardata la questione dal lato politico, per l'effetto che doveva produrre nelle popolazioni novellamente aggregate al regno italiano.

Ammessa poi anche quella tassa si sarebbe potuto credere che non le si applicasse quel malaugurato contatore, il quale fece spendere dei milioni a bizzeffe e conta così male, intantochè è condannato generalmente dagli uomini più intendenti della materia, dalla stessa Giunta creata per esaminarlo, e, pel rendimento della tassa, non regge al paragone del sistema vigente nella provincia romana.

E tuttavolta e la macinazione e il contatore trovarono grazia presso la maggioranza della Camera elettiva, quantunque, siamo certi, quasi tutti quelli che resero il suffragio favorevole li condannino in cuor loro e si augurino che venga presto il dì in cui si possa mandar l'ordigno al ferravecchio e far passare la tassa della macinazione nella storia antica delle finanze italiane.

Dovremo perciò condannare la maggioranza se si appigliò per lo migliore al partito di conservare una cosa e l'altra? Confessiamo che non ci dà l'animo di condannarla, perchè non volle affrontare le conseguenze di una nuova profonda tacca nel bilancio attivo, e duolci solo che nel passato non abbia con maggiore previdenza prevenuto la necessità di escogitare una pessima tassa.

Per lo stesso motivo si conserva il lotto, riprovato dagli economisti e dai moralisti, si conserveranno e si conserveranno, chi sa ancora per quanto tempo, i funesti aumenti di decimi sulle imposte dirette.

La tassa della macinazione frutta da 70 milioni e nessuno sa suggerire altro introito da sostituirle. E quanto al mezzo di percepirla si teme, non senza ragione, uno scombussolamento generale, gl'inconvenienti e i travagli di nuovi esperimenti, l'incertezza della loro riuscita. E oltre a ciò sta il timore dei malanni che potrebbero produrre nuovi e più inesperti sperimentatori, brevemente una crisi ministeriale, alla quale non è preparata nè la Camera nè la nazione.

Quella tassa ha poi almeno il vantaggio d'essere pagata da tutti e in una gran quantità di piccolissime rate, circostanze che la rendono nella pratica migliore che non appaia giudicandola secondo i principii della scienza.

Abbiamo visto alcuni mettere in campo, nella congiuntura delle accresciute spese militari, una nuova idea, altri sostenerla come felicissima, quella di depennare dai bilanci comunali la spesa obbligatoria della guardia nazionale, la quale, coi nuovi ordini che s'introducono nella milizia, si può dire inutile. Intanto però si paga ancora una somma per mantenere l'ombra di quella istituzione e si disse che si poteva rivolgere la predetta somma ad altro scopo, senzachè perciò i contribuenti dovessero sentire un nuovo aggravio.

Non potremmo dire per ora a quanto salga la somma complessiva iscritta nei bilanci comunali per le spese della guardia nazionale: ma, quale che essa sia, siccome siamo ancora lontani dall'avere ottenuto il pareggio nei bilanci, se si potesse raccogliere una somma col prefato mezzo, non sarebbe veramente il caso di gettarla nella voragine delle nuove spese militari, ma piuttosto di impiegarla per rendere più probabile il pareggio e con esso la possibilità di togliere la tassa della macinazione o qualcun'altra più vessatoria ancora.

Poche volte si trovò sì numerosa la Camera. Fu una vera battaglia campale, in cui il Governo ha riportato una vittoria, che non si può attribuire a sorpresa. Ma non può andarne tuttavolta superbo, poichè essa non implica punto un'assoluta fiducia, nè l'approvazione del suo sistema, non è una consacrazione di un salutare principio economico e sociale, ma soltanto un triste riconoscimento delle dolorose necessità in cui ci troviamo, dell'impotenza degli avversari a consigliare partiti migliori, a provvedere comechessia alla cosa pubblica. E infatti se questi avessero potuto sconfiggere il Governo non sappiamo veramente che cosa avrebbero fatto della vittoria e questo stato di cose si ripeterà sempre finchè la censura degli atti del Governo non sarà che negativa e tutto si ridurrà a dire: « avete fatto male, non potremmo rimediare ai vostri errori, ci avete precluso ogni via ad uno stato regolare, tuttavia è desiderabile che i nostri amici sottentrino a voi, perchè in essi confida maggiormente il paese. » Questa fiducia bisogna sapersela meritare con proposte concrete di riforme e col dimostrare che si voglia e si sappia far meglio.

Pinerolo, 5. — Una Società d'Inglesi intende stabilire un grandioso cotonificio a Porte, che occuperebbe circa 600 operai.

Venezia. — Leggiamo nella *Stampa*:

Sappiamo da nostre informazioni particolari che il sussidio governativo che si concederebbe a Venezia per indennizzarla della cessazione del porto franco si porterebbe, come era preventivato, da un milione a due.

Roma, 3. — Scrivono alla *Gazzetta di Italia*:

L'arresto del padre Ballerini a Firenze ha estremamente contrariato il Papa. Questo dotto gesuita, continuatore del P. Bresciani, è considerato come il miglior romanziere della Compagnia. Fu a lui che Pio IX affidò il delicatissimo e confidenzialissimo incarico di scrivere la propria storia, mettendo nelle di lui mani la sua corrispondenza più intima con tutti i sovrani d'Europa, e specialmente con Napoleone III. Ora temesi che qualche lettera o almeno qualche copia abbia potuto cadere in possesso dell'autorità, giacchè in tal modo uscirebbero alla luce del giorno tutti i misteri della politica vaticana dal 1846 in poi, e tutte le trame della Corte di Roma per soffocare la indipendenza e la libertà d'Italia.

La *Storia di Pio IX* del P. Ballerini, scritta sotto gli occhi del Papa, che ne correggeva le pagine e vi aggiungeva luoghi periodi di proprio pugno, è il più insigne monumento di turpe adulazione che sia mai uscito dalla penna di un religioso. Essa verrà pubblicata fuori d'Italia. Intanto il P. Ballerini, socio ed amico del P. Piccirillo, ex-confessore del Papa, è il depositario di tutti i suoi segreti, ed è perciò che l'arresto del medesimo ha agli occhi del Vaticano un'importanza che non avrebbe quello di un arcivescovo, o calando di un cardinale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. DXLIX, parte suppl.), del 16 febbraio, che autorizza la *Banca Popolare del circondario di Novi Ligure*, sedente in Novi Ligure e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. DLIV, parte suppl.), del 23 febbraio, che autorizza la *Banca del Risparmio e della Industria*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. DLV, parte suppl.), del 2 marzo, che autorizza la *Banca di Massa*, sedente in Massa Carrara e ne approva lo statuto.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 30 marzo al 5 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Alessio Dellaporta, avvocato, res. a Torino, con Angela Rolla, res. a Torino.

Giuseppe Toso, avvocato, res. a Torino, con Giuseppina Santi, res. a Firenze.

Giovanni Sacco, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Catterina Clara, res. a Torino.

Agostino Bozzolino, esercente pensione, res. a Torino, con Margherita Brezzo, residente a Torino.

Giuseppe Alasia, benestante, res. a Torino, con Anastasia Crivelli, sarta, res. a Torino.

Pietro Costa, ferravecchio, resid. a Torino, con Catterina Mazza, lavandaia, residente a Torino.

Pietro Marchisio, calzolaio, res. a Torino, con Teodolinda Colli vedova Schinelli, sarta, res. a Torino.

Pietro Martini, benestante, res. a Torino, con Antonia Dutto, res. a Torino.

Valentino De Lazzari, pianista, res. a Torino, con Giuseppa Parigi, sarta, residente a Torino.

Giuseppe Vignon d'Introd, banchiere, res. a Torino, con Armandina Alby, res. a Torino.

Gio. Battista Capellino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Michela Aquadro ved. Chicco, sarta, res. a Torino.

Domenico Giraud, segretario privato, res. a Torino, con Carolina Giraud, istitutrice, res. a Torino.

Ermenegildo Brun, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Vittoria Gariglio, res. a Torino.

Giuseppe Negro, calzolaio, res. a Torino, con Emilia Formica, cucitrice, res. a Torino.

Camillo Mattei, tipografo, res. a Torino, con Celestina Matthey, res. a Torino.

Enrico Dumontel, avvocato, res. a Torino, con Apollonia Sobrero, res. a Torino.

Giovanni Rocchietti, operaio pirotecnico, res. a Torino, con Maria Bordino, res. a Torino.

Luigi Montabone, sellaio, res. a Torino, con Silvina Giraud, res. a Torino.

Martino Valerio, tipografo, res. a Torino, con Emilia Labrino, res. a Torino.

Gaspare Venere, contadino, res. a Torino, con Caterina Altina, contadina, resid. a Torino.

Giuseppe Contamagna, falegname, resid. a Torino, con Caterina Foglia ved. Trinchero, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Sodano, meccanico, res. a Torino, con Elisabetta Lazino ved. Brizio, sigaraia, res. a Torino.

Giacomo Suita, contadino, res. a Torino, con Caterina Dupré, contadina, resid. a Torino.

Andrea Olivero, calzolaio, resid. a Torino, con Ugolina Ceppo, sarta, res. a Torino.

Giovanni Trossarelli, negoziante, res. a Torino, con Celestina Borgna, res. a Torino.

Gio. Batt. Gorgo, tabaccaio, res. a Torino, con Anna Guglielmino, sigaraia, resid. a Torino.

Clemente Luetto, contadino, res. a Torino, con Domenica Balsiti ved. Forte, sigaraia, res. a Torino.

Giov. Batt. Ginghello-Ferraris, guardia municipale, res. a Torino, con Camilla Braghieri, sarta, res. a Torino.

Giovanni Battista Zuccola, proprietario, res. a Torino, con Camilla Vittone, res. a Torino.

Carlo Zuccone, cameriere, res. a Torino, con Maria Borelli, sarta, res. a Torino.

Andrea Zucco, calzolaio, res. a Torino, con Francesca Alberganti, res. a Torino.

Giuseppe Lubatti, negoziante, res. a Roma, con Chiara Pol, res. a Roma.

Ernesto Poccardi, luogotenente di fanteria, res. a Bologna, con Ifigenia Manaj, res. a Torino.

Emilio Mattirolo, avvocato, res. a Torino, con Luigia Boggio, res. a Torino.

Carlo Longo, palafreniere, res. a Torino, con Paola Almaretti, res. a Torino.

Luigi Rossi, cameriere, res. a Torino, con Elisabetta Stradella, sarta, res. a Torino.

Mattia Vasino, commesso libraio, res. a Torino, con Paola Cesano, cucitrice, res. a Torino.

Giov. Batt. Piacenza, calzolaio, resid. a Torino, con Anna Groppo, sarta, resid. a Torino.

Giov. Batt. Dotoni, contadino, resid. a Torino, con Maria Agnello, contadina, resid. a Torino.

Bernardo Theriset, staderaio, resid. a Torino, con Anna Toppino, pettinatrice, res. a Torino.

Raffaele Vannini, luogotenente in *ritiro*, residente a Torino, con Luigia Marchisio, res. a Torino.

Giov. Batt. Caula, possidente, resid. a Torino, con Catterina Gianti, res. a Torino.

Paolo Giordano, negoz., resid. a Torino, con Vittoria Canda, res. a Torino.

Federico Zattini, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Domenica Fornaris, res. a Torino.

Alessio Jean, pastore, resid. a Torino con Paola Martino, contadina, res. a Torino.

Antonio Durando, commesso negoz., res. a Torino, con Elisabetta Foureaux, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Abrate, calzolaio, res. a Torino, con Claudia Verzino, res. a Torino.

Giov. Camusso, panattiere, resid. a Torino, con Carlotta Bongioanni, res. a Torino.

Gio. Ferraris, tappezziere, resid. a Torino, con Catterina Grebori, res. a Torino.

Carlo Granaglia, tornitore in legno, res. a Torino, con Matilde Massera, soppressatrice, res. a Torino.

Ignazio Lisa, operaio alle ferrovie, resid. a Torino, con Carola Rivotella ved. Robino, valutiera, res. a Torino.

Domenico Serra, mastro da muro, resid. a Torino, con Margherita Visconti, lavandaia, res. a Torino.

Gio. Maritano, tintore, res. a Torino, con Maria Cappone, sarta, res. a Torino.

Domenico Bertolotti, sarto, res. a Lombardore, con Maria Alfanfredi, cameriera, res. a Torino.

Pietro Beltrando, contadino, resid. ad Algeri, con Maria Abbà, cuoca, residente a Torino.

Matteo Baietto, cuoco, res. a Torino, con Catterina Chiavazza, residente a Sommariva Bosco.

Antonio Garnero, calderaio, res. a Torino, con Teresa Ogliengo ved. Zucca, cucitrice, res. a Torino.

Cipriano Mascarotti, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Aragno, res. a Trinità.

Giovanni Palazzo, commesso negoz., res. a Torino, con Eufrosina Granat, cameriera, res. a Torino.

Lezioni di geometria descrittiva. — Il professore D. Tessari darà un corso di lezioni sulla geometria descrittiva, allo scopo di preparare gli studenti della Facoltà matematica agli esami di detta materia. Le lezioni avranno luogo nei giorni: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 5 1/2 alle 6 1/2 pom., in una sala del R. Museo industriale. Il corso incomincierà lunedì, 14 del corrente mese. La tassa mensile è di lire 10. Per la inscrizione al corso rivolgersi alla Biblioteca del R. Museo industriale.

Studi del signor Ricotti — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« L'attuale berretto degli ufficiali di cavalleria e di artiglieria non avendo fatto buona prova, il Ministero della guerra ha determinato di sostituirvi un nuovo modello press'a poco foggiato come quello degli ufficiali delle altre armi.

« Il Ministero della guerra ha approvato un nuovo modello tipo di pantaloni in panno per la cavalleria. »

Cambiando frequentemente berretti e pantaloni, finiremo per avere un esercito modello!

In piazza Maria Teresa. — E chi oserà negare alle piante il dono della parola? Molti e molti uomini, pur troppo, agitati di continuo da ostante e, sovente, assai basse passioni, non sanno trovar tempo di prestare orecchio alle soavi armonie della natura, ai dolcissimi colloqui degli augelli e dei fiori; ma intanto anche gli alberi hanno la favella, ed io ne ebbi la conferma iermattina per l'appunto..... Impazientito dall'incessante rumore delle carrette che l'una dopo l'altra, quasi operose formiche, venute esportando dai giardini dei Ripari gli ultimi avanzi di terra,

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Le macchie solari.

Nuova teoria di Faye.

Le teorie degli antichi, i quali non conoscevano i telescopii, nè i polariscopii, nè i primi analizzatori, erano, in fatto d'astronomia, sprovvisti di qualunque base meccanica, fisica e chimica, e non permettevano di formolare un concetto più generale di quello di Platone, cioè: *Dio regolatore dell'Universo colle leggi assolute della geometria pura.*

Il cielo, secondo gli antichi filosofi, era formato d'un quinto elemento, cioè dell'elemento sidereo puro, avente luce e calorico, e non suscettibile di cangiamento. Da questa idea nacque la frase, consacrata poi dall'uso, dell'*incorruttibilità de' cieli.*

Questo concetto dell'universo corrispondeva a quanto la scienza insegnava allora sulla perpetuità dei movimenti celesti, opposta ai movimenti transitorii della vita terrena; sull'invariabilità delle loro leggi, che divennero un domma, e come tale furono insegnate nelle scuole dell'antichità e del medio evo, fino al giorno in cui le scoperte moderne ne dimostrarono gli errori.

L'idea dell'incorruttibilità dei cieli fu veramente scossa quando nel 1611 si scoprirono le macchie del Sole da Fabricio, da Galileo e da Scheiner, i quali somministrarono una base nuova di osservazioni e gli elementi per una nuova teoria.

Si riconobbe non essere il Sole immobile, ma possedere un moto rotatorio simile a quello della Terra da occidente ad oriente. Risultato principale di tale scoperta era la dimostrazione che il Sole fosse un globo materiale siccome il nostro, un corpo portato e mantenuto da cause sconosciute allo stato di incandescenza.

Le macchie del Sole si studiarono con molta cura per giungere a determinarne la forma e a conoscerne il segreto. I più illustri astronomi se ne occuparono, proponendo ciascuno la propria ipotesi su questi misteriosi fenomeni. Taluno vedeva in esse delle scorie natanti sopra una massa liquida in fusione; altri le credevano nubi opache formate da vapori fuliginosi, sparse al disopra della superficie brillante, come le nubi della nostra atmosfera.

Lalande supponeva che fossero le cime delle montagne del Sole, le quali di quando in quando emergessero dalla superficie d'un mare igneo, per effetto delle sue incessanti maree. Kepicro, basandosi sull'ineguaglianza di velocità nel giro delle macchie, credeva che fossero qualche cosa di analogo alle nubi del nostro globo terrestre, dimenticando però che l'analogia, attinta alle cose che ci circondano, non può servire di guida sicura, quando si tratta d'un globo tanto diverso dal nostro.

Talune ipotesi però meritano speciale menzione. Nel 1760 Wilson propose una spiegazione, modificata in appresso da Herschel nel 1804, che fu adottata dagli astronomi fino ai tempi moderni, costituendo tutta la teoria fisica del Sole.

La prima impressione nello scorgere sul fondo bianco del disco solare delle macchie nere circondate da una penombra, è quella di cavità più o meno profonde, nelle quali il fondo oscuro forma il nucleo della macchia e le pareti inclinate la penombra.

Seguendo con attenzione il corso delle macchie nei quattordici o quindici giorni da esse impiegati per passare dalla sinistra alla dritta del Sole, le si vedono sotto varie inclinazioni, e la loro figura cangia d'aspetto. Una macchia che nel centro del disco sembra rotonda si trasforma coll'avvicinarsi all'orlo, ove presenta la figura d'una ellisse. Se inoltre il nucleo nero si trova nel centro della penombra, variando l'effetto di prospettiva, si vede il nucleo stesso avvicinarsi all'orlo della penombra dal lato del Sole. Se quindi la macchia fosse superficiale, non apparirebbe quell'effetto di prospettiva rispetto alla posizione del nucleo, il quale invece dovrebbe sempre essere circondato dalla stessa penombra, sia che si trovasse al centro, sia all'orlo del disco solare.

Questa teoria geometrica semplicissima fu quella proposta da Wilson, il quale conchiuse essere le macchie delle cavità.

Ma come spiegare questi pozzi a pareti inclinate nel corpo del Sole e perchè il loro fondo è nero? Wilson pensò essere il Sole un immenso globo opaco circondato da uno strato di materia incandescente e brillante, la quale se fosse liquida o gassosa, come le fiamme, potrebbe essere suscettibile di dividersi e lacerarsi, per effetto di eruzioni di gas prodotte dal nucleo opaco; e, diminuendo poi e cessando queste momentanee eruzioni, l'atmosfera luminosa si ricongiungerebbe, facendo scomparire la macchia.

Herschel adottò le idee di Wilson e volle perfezionarle. Osservando che la penombra distaccasi dalla fotosfera senza sfumature, come il nucleo si distacca dalla penombra, pensò che il solo strato luminoso, indicato da Wilson, non era sufficiente, ma erano necessarii due strati sovrapposti. Perciò la teoria di Herschel sulla costituzione fisica del Sole consiste nell'ammettere un enorme globo opaco e relativamente oscuro, avvolto da una vasta atmosfera trasparente, nella quale si trovano ad altezze ineguali due strati concentrici, il primo non luminoso, il secondo incandescente. Le eruzioni gassose di Wilson, lanciate dal nucleo solido, s'innalzano nell'atmosfera lacerando ambo gli strati.

John Herschel modificò la teoria del padre, ammettendo il concorso di correnti sovrapposte, simili ai nostri venti alisei, per ispiegare taluni speciali movimenti delle macchie.

La più recente teoria delle macchie solari è quella presentata da Kirkhoff nella sua bell'opera *Il Sole*, opera capitale, ove per la prima volta si rivela l'importanza dell'analisi spettrale nello studio dei fenomeni celesti.

Secondo la teoria di Kirkhoff l'idea di un nucleo nero nell'interno del sole non è ammissibile (1). Il fondo nero delle

(1) Se il lettore bramasse più minuti ragguagli sulla teoria di Kirkhoff e sulle varie fasi delle ricerche sulle macchie solari, veggia le *Letture scientifiche per il popolo italiano*, *IV Lettura*, **il Sole**, dell'autore di questo articolo. Milano 1872, fratelli Dumolard.

io mi era alzato mentre appena spuntava l'alba, ed allettato da gentile brezza mattutina primo indizio dell'amabile primavera, m'era avvinto verso il viale del Re, attraversando la piazza Maria Teresa, quand'ecco che passando appunto accosto all'aiuola che le fa centro, mi parve udire un gemito sommesso, come di chi si duole... Sorpreso volai gli occhi all'intorno per vedere donde venisse quel suono, ma non anima vivente si scorgeva all'ingiro... Ciò, com'è naturale, accrebbe la mia curiosità, e accostatomi viemmeglio alla cancellata, mi accorsi allora che gli era appunto il cedro del Libano che mandava quei sospiri; ed anzi avendo teso l'orecchio lo udii prorompere in queste parole...

« Egli è dunque deciso che io debba essere condannato a star privo di qualsiasi ornamento, solo in mezzo ad un incolto praticello, come la pianta più volgare?... Allorchè fui piantato in questo recinto, fu sollecita cura del giardiniere di circondarmi di arbusti vaghissimi di più sorta, e non è a dire come al primo sorrider d'aprile mi tornasse caro il veder quelle eleganti magnolie adornarsi di migliaia di fiori variopinti e leggiadri; e in oggi perchè mai mentre si abbelliscono tutte le altre aiuole, questa sola ove io sono viene lasciata in così melanconico abbia?...

« Egli è vero che la mia bellezza, quanto mai rara, è il più bel pregio di questo sito; non pure una gentil corona di fiori farebbe assai pittoresco contrasto alla severità delle grandiose mie ramificazioni...

« Destino! destino! L'uomo si pone a vagheggiare un'idea, a prediligere un luogo, e spesso lascia in non meritata dimenticanza quelle stesse cose che pur dianzi avea più care!... »

E tratto un altro lungo sospiro si tacque.

Ed io, tornato a casa, scrissi quella commovente geremiade, perchè altri pure s'intenerisca al pietoso racconto.

L. Rocca.

Teatri. — Questa sera si chiude al Balbo la serie delle rappresentazioni d'opere buffe, inaugurata il 9 marzo scorso, colla *Cenerentola*.

Delle due opere della stagione il maggior successo l'ottenne *La Cenerentola*, che ebbe ad interpreti le signore Filippi e Dordelli ed i signori Carpi, Migliara e Zenardi-Landi, i medesimi artisti del *Barbiere di Siviglia*.

In quest'ultima opera non tutti gli esecutori furono all'altezza della musica rossiniana, come lo erano stati nella *Cenerentola*, ma tuttavia le cose andarono bene ed alle rappresentazioni non fecero mai difetto nè gli spettatori nè gli applausi.

Fra gli artisti simpatizzarono molto la signora Filippi, Migliara e Carpi, che alla sua beneficiata ebbe molti doni, e per ultimo il Zenardi-Landi, il quale ebbe la disgrazia di ammalarsi alla prima rappresentazione.

Ora attendiamo ansiosi la *grande* riapertura della nuova stagione, che si effettuerà facilmente sabbato venturo colla rappresentazione della *Jone* e di un nuovo ballo di F. Pulini: *Le due fate*.

Siamo lieti che a concertatore vi sia il maestro Bozzolli, giovane compositore di molto ingegno, il quale diede tanta prova d'abilità l'anno scorso allo Scribe.

L'impresa non è più rappresentata dal Marchelli, ma chi ne prese il posto ha lasciato perfettamente le cose nello *statu quo* non variando neppure un atto di quanto aveva disposto il Marchelli, che per un'infermità sopravvenuta ha ceduto il tutto a'suoi amici mediante un congruo compenso.

Sabato si apre pure il Rossini coll'*Ombra di Flotow*, messa in scena dal De-Ferrari, venuto appositamente da Genova. L'esecuzione della graziosa operetta fu affidata ad artisti non meno valenti di quelli che ne sostennero la rappresentazione nello scorso anno.

Torniamo ad avvertire i lettori che Tommaso Salvini rappresenterà questa sera al Carignano la rinomata tragedia di Silvio Pellico: *Francesca da Rimini*.

Questa sera al Vittorio Emanuele, la Compagnia filodrammatica operaia dell'Associazione generale degli operai, darà una rappresentazione a totale beneficio della Società dei lavoranti parrucchieri.

Si esporrà l'interessante dramma in tre atti intitolato: *La gerla di Papà Martino*.

Gli intermezzi degli atti saranno rallegrati dalla musica del corpo dei reali carabinieri gentilmente concessa dal signor colonnello. La benemerita Società del gaz generosamente contribuisce coll'illuminazione gratuita.

Prezzi d'ingresso: 1ª galleria centesimi 60; 2ª cent. 40; platea cent. 50; sedie chiuse in platea lire 1 50, non compresa l'entrata; posti riservati in 1ª galleria lire 1 50 compresa l'entrata.

N.B. Alla segreteria dell'Associazione generale degli operai e presso i suoi ragazzeni di previdenza saranno rilasciati biglietti speciali per gli appartenti a tutte le Società operaie.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 aprile 1873.

Prunotti Angela nata Bei, d'anni 68, di Volvera — Busancano Giovanni, id. 54, di Biella, calzolaio — Morina Margherita, id. 52, di Bricherasio — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 aprile 1873.

Maschi 3, femmine 8 — Totale 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 aprile 1873.

Altezza normale in millim. e 0 gr. di temp.	Temper. minima al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
784,6	+ 2,5	5,5	60	15° 16'	N E d.	n. p. s.
9 ant.						
734,4	+12,9	6,3	59	15° 14'	N E d.	ser.
12 m.						
733,1	+15,0	6,1	48	15° 25'	N E d.	ser. n.
3 pom.						
731,3	+16,9	5,9	41	15° 12'	S E d.	n. p. s.
5 pom.						
730,2	+16,0	6,5	48	15° 21'	S E d.	ser. n.
9 pom.						
728,6	+13,5	6,3	56	15° 13'	E d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 2,0 massima + 17,6
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 6 + 2,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 aprile 1873.
Nascere del Sole, ore 5 51 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto 6 52
Nascere della Luna 1 18 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 57 sera
Tramonto, ore 3 58 matt.
Giorno della Luna 10°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 3 aprile.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta a ore 3.

Borgatti incomincia a svolgere un progetto di legge sul modo con cui dovrebbe funzionare l'istituzione del pubblico Ministero.

Facendo vari appunti al sistema attualmente in vigore, trova che desso riposa su d'una base falsa, quella che aveva ispirato il cesarismo francese in tutti gli ordinamenti creati.

Il Senato prende in considerazione la proposta Borgatti.

Pres. annunzia il risultato della votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i progetti di legge sui provvedimenti militari.

È risultata composta dei senatori Menabrea, Durando, Pastore, Cossus, Brignone, Casati Luigi, Giovanola, Guicciardi e Cavalli.

Si riprende il seguito della discussione sul Codice sanitario.

Approvasi l'art. 141 rimasto sospeso nelle antecedenti sedute.

Maggiorani propone l'aggiunta di un nuovo articolo al titolo VIII, che stabilisca come si debbano impedire i movimenti di terre che impedendo il facile scolo delle acque, riescano nocivi alla salubrità delle campagne. Vuole anche che venga imposto l'obbligo di costruire delle capanne nelle campagne stesse, onde potersi ricoverare per dormire i lavoranti impiegati nella coltivazione delle risaie o alla macerazione delle piante.

La proposta Maggiorani è rimandata, pel conveniente esame, alla discussione.

Si intraprende la discussione del titolo IX, capitolo I, che tratta delle Endemie, e vengono approvati successivamente gli articoli 156 e 157.

Sono pure approvati senza discussione gli articoli susseguenti fino al 169.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 3 aprile.

(Seguito)

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Lanzia di Brolo incomincia ad esaminare il contatore attuale dal doppio punto di vista tecnico e finanziario. L'oratore prova che siccome la quota fissa da pagarsi dal mugnaio in base ai giri segnati dal contatore deve essere la risultante di una serie di coefficienti tutti di incerta determinazione, così riuscirà pure incertissima, tale, cioè, come gli elementi da cui dipende.

Non si può rimediare a tale inconveniente conservando il contatore, ma è possibile il farlo rimpiazzando questo strumento con altro congegno meccanico, cioè con un pesatore, o un misuratore.

Il discorso dell'oratore in questo primo periodo è intramezzato da molte considerazioni tutte di ordine tecnico.

Dopo un momento di riposo il relatore passa in rassegna tutti gli altri sistemi di esazione possibile e finora proposti.

Discorre del sistema siciliano e di quello veneto e si applica a far risaltare i molteplici inconvenienti che presentano nella pratica applicazione.

Dice che, avendo dimostrato la poca convenienza di cambiare radicalmente il sistema di esazione, la Commissione, benchè riconoscendo gl'inconvenienti cui dà luogo il contatore, ha dovuto accettarlo come mezzo transitorio, finchè i progressi della meccanica non permetteranno di rimpiazzarlo con altro congegno più perfetto.

Pres. Essendo chiusa la discussione generale, mi rimane a dar conto dei diversi ordini del giorno che vennero presentati.

Comincia dal leggere l'ordine del giorno Lovito-Maranio, che è già stato svolto dai suoi promotori in una delle antecedenti sedute.

Legge quindi l'ordine del giorno Maiorana-Calatabiano-Branca.

L'ordine del giorno Maranio-Lovito letto in precedenza, suona presso a poco in questi termini:

« La Camera, convinta che il sistema dell'esazione della tassa sul macinato per mezzo del contatore presenta gravi inconvenienti, invita il Ministero a proporre entro l'attuale sessione un altro sistema che serva a raggiungere l'intento voluto quando venne creata la tassa. »

Caruso, Sorrentino e Minervini svolgono altri tre ordini del giorno.

La Camera è oltremodo agitata.

Pepe ritira un ordine del giorno che aveva presentato.

Pres. legge un ordine del giorno firmato dagli onorevoli Guerrieri, Dina e altri deputati di destra, e così concepito:

« La Camera, considerando che sarebbe pernicioso alle finanze dello Stato il perturbare l'assetto d'una imposta che dà notevoli e crescenti introiti, e confidando che il Ministero continuerà a studiare il modo di meglio accertare la tassa mediante uno stromento meccanico rispondente allo scopo, rimanda intanto il contro-progetto del Ministero alla Commissione perchè presenti le sue conclusioni. »

Guerrieri svolge quest'ordine del giorno in mezzo all'agitazione sempre crescente della Camera.

Pres. agita inutilmente il campanello.

Calmatosi un poco il disordine, il Presidente dà la parola al Ministro delle finanze. (*Movimenti di attenzione*).

Sella (ministro delle finanze). Incomincia col rettificare l'inesattezza di alcune cose e di alcune asserzioni presentate dall'on. Maiorana-Calatabiano.

Questi volle presentarlo come discordante dal parere della Commissione; nulla di più inesatto; il Ministro anzi è perfettamente di accordo colla medesima.

Ama di esporre da per sè la sua opinione e non desidera punto che altri s'assuma farsi suo interprete. (*Ilarità*).

Constata con piacere, d'avere udito gli ordini del giorno proposti dai suoi avversarii, che così hanno battuto in ritirata sul punto principale in controversia, sull'adozione cioè del sistema romano.

Anche coloro che rigettando il contatore vanno in traccia di altro sistema, non si azzardarono a proporre il romano, segno evidente che non lo riconoscono per buono.

Gli ordini del giorno che si discostano dal concetto della Commissione, nulla precisano, nulla concretano, ma si limitano ad esprimere dei concetti di ordine puramente negativo.

Per queste ragioni il Ministero li respinge tutti.

Siamo franchi, conclude il Ministero, o si vuol conservare o abolire la tassa. Non credo nessuno stimi possibile l'abolirla.

Se si vuol conservarla conviene attenersi alle già fatte conclusioni.

Accetta perciò l'ordine del giorno Guerrieri-Dina che è stato emendato dall'on. Puccioni e che dopo l'emendamento suona in questi termini:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, lo invita a continuare gli studi ed esperimenti onde trovare il mezzo migliore per esigere la tassa sul macinato, assicurando al tempo stesso la equità, gl'interessi dell'erario e quello dei contribuenti.

« Intanto rimanda il contro-progetto ministeriale alla Commissione perchè formuli le conclusioni e passa all'ordine del giorno. »

Il ministro accetta anche un altro ordine del giorno poco differente, presentato dall'onorevole Carini, e invita i proponenti ad accordarsi fra di loro.

Maiorana-Calatabiano ritira il suo ordine del giorno per aderire a quello Maranio-Lovito. (*Grande agitazione*).

Ferrara dichiara che egli primo autore del macinato e che altre volte votò contro l'applicazione di questa legge, oggi s'astiene. (*Oh! Oh!*).

Torrigiani esprime e riassume il parere della Commissione sui diversi ordini del giorno presentati. (*Rumori e apostrofi da sinistra!*).

Pres. precisa e riassume lo stato della questione.

Di tutti gli ordini del giorno molteplici che vennero presentati in origine, la maggior parte sono stati ritirati, talchè non ne rimangono che due soli; quello cioè Maranio-Lovito e l'altro Guerrieri, coll'emendamento Puccioni. (*Agitazione*).

Il Presidente dichiara che l'ordine del giorno Maranio-Lovito ha la precedenza e che si voterà prima su questo.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione.

In mezzo all'attenzione generale viene annunziato il risultato della votazione sull'ordine del giorno Maranio-Lovito, respinto dal Ministero:

Favorevoli	153
Contrari	209
Astenuti	6
Maggioranza ministeriale	23

L'ordine del giorno Maranio-Lovito è rigettato.

La Camera approva quindi l'ordine del giorno Guerrieri-Puccioni.

La seduta è sciolta a ore 7 45.

Seduta del 4 aprile.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Sono presenti pochi deputati.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge concernente i diritti di autore. Ne presenta un altro per l'estensione alle provincie Romane e Venete delle disposizioni vigenti sul credito fondiario.

Finzi propone che quest'ultimo progetto venga rinviato all'esame della Commissione che se ne occupò altra volta.

Pres. dice essere impossibile andare a risalire fino all'antecedente sessione parlamentare.

Trova però inutile che si discuta domani al Comitato privato.

La proposta del Presidente è approvata dalla Camera.

Pres. annunzia la dimissione dell'onor. Salvoni, deputato del collegio di Iesi.

Ne viene preso atto.

Landucci ritira il progetto di legge che aveva presentato in unione a Billia onde mantenere in vigore l'attuale procedura contro i debitori di arretrati di imposte dirette.

Righi domanda che sia posto all'ordine del giorno il progetto di legge sull'ordinamento dei giurati.

Pres. Come! devesi pure anteporre a quello sulle corporazioni religiose?

Voci diverse. No! no!

Pres. Occorre adunque interrogare la Camera onde decida cosa deve farsi.

Righi. Ma no! io non dico che il progetto di legge sui giurati debba discutersi il primo, ma invece fra i primi.

Pres. Allora la cosa va benissimo.

Macchi svolge una proposta firmata da 142 deputati, i quali domandano che frattantochè non sia discusso il nuovo regolamento della Camera si sospenda l'attuale sistema del Comitato per ritornare a quello antico degli uffici.

Segnala i numerosi inconvenienti che presenta il Comitato privato, il quale non dà nessun vantaggio, e rappresenta una prova generale più o meno felice della discussione pubblica.

Ara chiede che si deliberi immediatamente sulla proposta.

Pres. osserva che il regolamento si oppone alla mozione dell'on. Ara.

La Camera però può prendere in considerazione la proposta Macchi.

Finzi domanda che venga posta all'ordine del giorno di domani pel Comitato.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta dell'on. Macchi ed altri per modificare l'art. 299 del Codice di procedura penale.

Questo articolo concerne il modo di prestare giuramento.

Macchi dice che l'art. 299 ha un carattere poco liberale, perchè impone a colui che è chiamato a testimoniare delle forme troppo precise di giuramento, specialmente dal punto di vista religioso.

Pei tribunali dove essere sufficiente che il testimone giuri sul suo onore e la sua coscienza.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) senza pronunziarsi in modo definitivo, ammette che il progetto venga preso in considerazione.

Non ne vede però l'utilità pratica, perchè gli articoli 188 e 189 dello stesso Codice di procedura penale hanno ampiamente provveduto a correggere il senso restrittivo dell'articolo 299.

Macchi replica al ministro guardasigilli, dicendo che all'atto pratico il conflitto delle disposizioni contraddittorie, o almeno non troppo concordi, produce gravi inconvenienti.

Ognuno può persuadersene esaminando come sullo stesso argomento diversi tribunali abbiano interpretato diversamente la legge.

Ritiene che sia cosa urgentissima il porvi rimedio.

La Camera prende in considerazione la proposta dell'on. Macchi.

Cancel svolge un progetto per disposizioni sull'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, che, dopo obbiezioni di De Falco e Chiaves è preso in considerazione.

È pure svolto e preso in considerazione un progetto di **Bove** per commutazione delle disposizioni sul mononaggio in disposizioni pel maritaggio.

Si prendono pure in considerazione le proposte **D'Ayala** per un'inchiesta sullo stabilimento metallurgico di Mongiana, e quella **Damiani** relativa alla pensione dei militari pontificî, che fecero parte dell'esercito italiano.

Segue un incidente sull'ordine del giorno.

Le sedute sono aggiornate al 22 aprile, portandosi all'ordine del giorno i progetti sulle multe di ricchezza mobile, sull'arsenale di Taranto, e sulle corporazioni religiose.

Sella presentò parecchi progetti di legge, fra cui uno per provvedimenti finanziarii per sopperire all'aumento delle spese del bilancio della guerra ed all'aumento degli stipendi degli impiegati.

La seduta è sciolta.

La Relazione sui lavori eseguiti dall'arsenale militare marittimo di Spezia nel 1872 contiene le seguenti cifre:

---

macchie, che indica un notevole abbassamento di temperatura, non può essere attribuito ad una causa interna, ed alla esistenza d'uno strato freddo sotto la fotosfera. Perciò le macchie non sarebbero cavità, ma invece nubi formate al di sopra della superficie brillante. E poichè queste macchie presentano un nucleo oscuro ed una penombra, bisogna ammettere che la nube solare formatasi determini superiormente una nuova condensazione di vapori meno abbondanti, e meno opachi, cioè una seconda nube, la quale costituisca la penombra.

Eccoci dunque ritornati per un'altra via alle idee di Keplero. Questo partiva dall'ineguaglianza di velocità nel giro delle macchie; Kirkhoff si fonda sull'impossibilità fisica d'un globo opaco sotto la fotosfera. Ma la conclusione è identica per entrambi.

Prima di parlare della nuova teoria di Faye è necessario citare un fatto importantissimo.

La fotosfera solare non è una superficie continua, ma è formata da una moltitudine di piccolissime agglomerazioni allungate di materia incandescente del più vivo splendore, separate da intervalli meno brillanti, simili al fondo delle macchie. Queste agglomerazioni si chiamano *foglie di salice* o *grani di riso*.

Faye, nel proporre la sua nuova teoria, ha seguito un altro sistema. In primo luogo si è basato sull'analisi di quei movimenti che sono suscettibili di misure precise, restringendo perciò le difficoltà ad una semplice questione di calcolo. Indi per ispiegare la fotosfera cercò di conoscere non solo ciò che soddisfi alla figura ed alla forma delle macchie; ma eziandio ciò che spiegar possa l'intensità dell'irradiazione solare, la sua immensa durata e la sua sostanza, sebbene priva d'un esterno alimento (1).

Quindi, egli dice, il Sole è un globo di densità non molto maggiore di quella dell'acqua, i cui strati superiori sono gassosi.

La superficie di questo globo presenta, sopra un fondo relativamente oscuro, una quantità di particelle incandescenti solide o liquide, le quali formano delle nubi isolate, piccolissime, di grande splendore. Questo globo, perfettamente sferico, ha, intorno ad un asse invariabile, un moto di rotazione diverso del nostro e di quello dei pianeti del nostro sistema.

L'energia e la costanza della irradiazione solare dipendono da quelle piccole nubi incandescenti della fotosfera. Ma

(1) Si veggа il libro citato per maggiori schiarimenti.

queste nubi non possono durare sempre, ed emettere senza fine luce e calorico. È necessario che si rinnovino; e per rinnovarsi vanno incessantemente a recare alla superficie il calorico preso alla massa interna. Perciò, da tutti i punti della superficie brillante, piovono verso il centro quelle molecole solide che lo hanno già irradiato sotto forma di nubi incandescenti. — Giunte presso al centro si trasformano di nuovo in vapore e producono una nuova corrente verticale ascendente verso la fotosfera, ove si condensano di nuovo, e si sostituiscono a quelle molecole che sono chiamate a loro volta a recarsi verso il centro, per riprendere il calorico irradiato.

E questo continuo movimento ascendente e discendente per irradiare e per rifornirsi di calorico, applicato ad una massa enorme, com'è quella del Sole, potrà proseguire per lungo tempo, finchè lo abbassamento progressivo della temperatura, non della sola superficie, ma di tutta la massa, non farà ostacolo alla sua azione.

Questa teoria, che fa seguito alla magnifica sintesi di Laplace sulla formazione dei pianeti, ha il vantaggio di spiegare l'energia e la costanza dell'irradiazione solare.

Le eruzioni ascendenti di Wilson e di Herschel dalle quali derivano quelle del P. Secchi, per ispiegare le macchie, sarebbero quindi contraddette. Le macchie, secondo Faye, dipendono dal moto di rotazione della fotosfera, moto che diminuisce di velocità dall'Equatore verso i poli. Questa diminuzione di velocità produce dei vortici verticali, come i cicloni tanto frequenti nella nostra atmosfera.

Questi turbini o vortici assorbono le nubi luminose della superficie brillante, e poichè nel senso del loro asse esercitano una specie di aspirazione sulle regioni più fredde, situate superiormente, trasportano nel loro imbuto circolare le materie raffreddate della cromosfera; e perciò l'abbassamento di temperatura che ne risulta, produce l'opacità del nucleo oscuro del vortice.

Il carattere principale di questa teoria è quello di unire la fase solare alla fase iniziale; quella delle nebulose presa da Laplace per punto di partenza del sistema solare coll'altra finale dell'estinzione. In questo modo si avrebbe la totale evoluzione di quelle grandi agglomerazioni di materia che logorano a poco a poco nello spazio la loro energia per opera dell'irradiazione luminosa e calorifera. Così pure noi possiamo prevedere, non come prossima, ma come inevitabile, la fine del Sole stesso, quando dopo aver brillato per molti milioni di anni, finirà per estinguersi.

Considerando questa fase finale, ci proponiamo spiegare l'influenza grandissima del Sole sul nostro mondo. Allorquando la circolazione interna, che alimenta la fotosfera, e ne governa l'irradiazione, facendovi partecipare tutta la massa dell'astro, comincierà a rallentarsi per poi cessare del tutto, la vita vegetale ed animale, rifugiatasi presso l'equatore terrestre, scomparirà interamente. Il nostro globo, ridotto alla sola irradiazione stellare, sarà invaso dal freddo e dalle tenebre dello spazio; i movimenti continui dell'atmosfera cesseranno, e la calma più perfetta regnerà nella natura: dopo che le ultime nubi avranno versato sulla terra le ultime pioggie, i fiumi ed i torrenti non renderanno più al mare quelle acque che l'irradiazione solare assorbiva per mezzo dell'evaporazione. Il mare stesso congelatosi, non obbedirà ai movimenti delle maree; la terra godrà soltanto della luce delle meteore filanti, le quali proseguiranno ad attraversare, infiammandosi, l'atmosfera. Col Sole, anche l'umanità sarà spenta.

Questa è la fine del Sole e del nostro sistema planetario, secondo la nuova teoria di Faye.

E. Diamilla Muller.

Per la costruzione di quest'arsenale furono assegnati cinquantaquattro milioni e duecento mila lire.

Sino al 1871 se ne erano spesi 50,824,172 12 e nel 1872 se ne spesero 2,176,413 32.

Di questa somma parte fu applicata all'amministrazione ed al personale, parte fu impiegata nell'acquisto di macchine e nei lavori.

Sono compiuti quattro bacini di carenaggio, dei quali due lunghi 132 metri e larghi 32, e due altri lunghi 110 metri e larghi 30.

Gli apparecchi di questi bacini sono serviti da una forza complessiva di 500 cavalli.

Con questa forza si può prosciugare il bacino lungo 132 metri in quattro ore, quello lungo 110 in ore 3 1[3 e tutti e quattro i bacini in 18 ore.

Dall'agosto sin oggi vi furono riparati:

32 bastimenti da guerra nazionali.

Una nave mercantile.

Quattro bastimenti esteri da guerra.

Telegramma particolare della *Gazz. d'Italia:*

Roma, 4, ore 2,55.

Il Papa è ristabilito perfettamente. Oggi i medici si erano opposti al ricevimento, perchè temevano potesse produrre una ricaduta.

Domani avranno luogo le consuete udienze.

S. M. si tratterrà due giorni a Firenze e una quindicina a Torino.

Leggiamo nel *Panaro* in data di Modena, 3:

Domenica scorsa, nel mulino detto di San Pietro, fu esperimentato dal signor ingegnere Richelmi, incaricato dal Ministero di finanza, un nuovo misuratore e pesatore meccanico da sostituire ai contatori attuali, presentato da certo Baldini di qui, e siamo lieti di annunciare che ha dato buonissimi risultati, non variando il peso reale del grano da quello indicato dal detto misuratore che del cinque per cento in meno.

Con questo verrebbero tolte tutte le questioni tra i mugnai coi contribuenti ed il Governo, mettendoli nell'impossibilità di lucrare sulla tassa.

L'Unità nazionale afferma che il Municipio di Sorrento non mutò il nome della via del Tasso, per darle quello dell'imperatrice di Russia, ma soltanto quello di un vicolo. Siamo lieti della rettificazione, poichè la cosa sarebbe stata veramente marchiana.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Vienna, 3. — È posta nuovamente in dubbio la venuta di Thiers all'Esposizione mondiale.

Parigi, 2. — I fuggiaschi da Madrid riferiscono che ivi il timore d'un colpo decisivo per parte dei carlisti è generale; il Governo ordinò la severa sorveglianza dei magazzini di petrolio e del commercio di tale liquido.

Versailles, 2. — Si assicura che Thiers avrebbe accettato l'invito dell'Imperatore d'Austria, promettendo di andare ad assistere alla chiusura dell'Esposizione, cioè, dopo la partenza dei Prussiani.

Thiers andrà a Lilla il 26 corrente.

Madrid, 2. — Prevalendo le vedute di Castelar, il Governo sta prendendo le più energiche misure per distruggere le bande carliste.

Non è vero che le elezioni siano state prorogate.

Santa Cruz è inseguito.

FRANCIA.

I giornali francesi continuano ad occuparsi dell'incidente Grévy.

« Il presidente dell'Assemblea, dice il *Débats*, ha dato e mantenuto la sua dimissione. Questa deliberazione è dettata prima da un giusto sentimento di dignità offesa, poscia da un savio apprezzamento della situazione politica. Il presidente della prima Assemblea repubblicana preferisce restituire il suo potere quasi intatto, piuttosto che doverlo più tardi restituire a pezzi.

« Oramai dev'essere evidente per tutti che la campagna intrapresa nel mese di novembre dalla destra si va ora proseguendo colla più sistematica perseveranza.

« L'assalto al potere è incominciato in tutte le regole, e la breccia è aperta sia contro il potere presidenziale come contro il potere ministeriale. I minatori della Commissione dei Trenta, essendo loro andato fallito il colpo di impadronirsi del portafogli, ritentarono un altro sforzo per impadronirsi del seggio presidenziale. Il loro fine è evidente: una sola cosa essi hanno in vista, le prossime elezioni.

« ..... Questa condotta può dirsi legale, a rigor di termine; ma politicamente può dessa considerarsi come scevra di gravi pericoli? — Re Luigi Filippo contava, egli pure, una maggioranza legale nelle Camere, quando fu rovesciato dalla rivoluzione.

« Giunta la notizia degli avvenimenti del febbraio 1848 al Parlamento inglese, Roberto Peel disse a'suoi vicini:

« Ecco ciò che avviene quando non si sa vedere altro che una *maggioranza* intorno a sè senza punto guardare l'opinione del paese. « La nostra maggioranza d'oggidì non sa vedere altro che se stessa; ma temiamo che non si faccia illusioni, dalle quali il risveglio sarà duro, non soltanto per lei, ma per tutti noi. »

La mattina del 3 si radunò a Versailles il Consiglio dei ministri, e decise di mantenere esclusivamente la candidatura del sig. Martel, che sembra dover riunire in sè la sinistra, il centro sinistro ed il gruppo Périer. Il signor Périer declinò ogni pretesa alla presidenza.

La destra intanto deliberò di mantenere la candidatura del sig. Buffet. Non dubitasi punto che abbia a rinunciare il Martel, ma con una maggioranza ristretta.

Il *National* racconta il seguente fatterello avvenuto ieri l'altro in una serata presso il sig. Grévy.

Un personaggio sbuffante, ansante, con aria smarrita entrò tutto ad un tratto nelle sale della presidenza, ed avvicinandosi al signor Grévy, gli disse:

— Come? Voi volete dare la dimissione? Ma che cosa significa ciò? Ma è impossibile! Ma ciò non può essere assolutamente!

Colui che si esprimeva con tant'enfasi, con tanto rammarico, non era altri che lo stesso signor Grammont.

Il signor Grévy gli rispose dignitosamente:

— Vi sbagliate, signore; nulla vi ha di male fra me e voi. Gli è colla sola Assemblea ch'io ho da fare.

Ed il signor di Grammont se ne andò mogio mogio senza replicar verbo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 5

Il Comitato approva la proposta per l'abolizione del Comitato surrogandovi il sistema degli uffizi vigente anteriormente nel Parlamento subalpino.

Contro questa proposta discorrono Crispi e Lazzaro che credono si possa molto migliorare l'istituzione del Comitato con opportune modificazioni senza distruggerlo per riprendere un sistema già sperimentato vizioso.

In favore della proposta ragionano Macchi, Asproni e Varè.

Si approva il progetto di legge con qualche modificazione per l'applicazione della legge concernente il credito fondiario alle provincie venete, di Mantova e di Roma. Si approva altresì il progetto pel riscatto dei Canali Cavour dopo una lunga discussione alla quale prendono parte Pissavini, Ara, Morini e Bosalli che rivolgono alla Giunta diverse raccomandazioni tendenti ad assicurare che il Governo riassuma insieme coi diritti già spettanti alla Compagnia anche tutti gli obblighi che la riguardano, ed esaminare come si possa migliorare le condizioni stipulate fra il Governo e la Compagnia.

Quest'ultima raccomandazione viene accettata dall'on. Sella.

Si approva infine il progetto che autorizza il Monte di Pietà di Roma a ricevere i depositi giudiziari.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 5 *aprile* (mattina).

Ieri il Sella tenne la sua parola, presentando alla Camera i provvedimenti finanziari annunziati, all'ultima ora, nella discussione della proposta Nicotera. Gli venne domandato da più parti quali fossero; il ministro rispose: li vedranno.

Per le informazioni che ho da ottima fonte questi provvedimenti sono: tassa sui tessuti; modificazioni delle tasse di registro e bollo; aumento d'un decimo su queste tasse; e finalmente abolizione dell'assegno di alcuni centesimi della tassa dei fabbricati alle provincie.

Andava unita a questi provvedimenti la cessione dei servizio di tesoreria ai vari istituti d'emissione autorizzati; ma il Ministro, mi dicono, ha ritirato, per pochi giorni, questa proposta, riserbandosi di presentarla insieme colla legge di riordinamento della circolazione cartacea.

Siamo dunque a nuovi aggravii; e per una bella somma! Secondo il ministro, questi provvedimenti debbono fruttare 32 milioni; per me credo che daranno un introito maggiore. Il Sella si tiene ad una cifra bassa per non isgomentare; ma è facile capire che questo complesso di proposte ha una portata maggiore.

È un peso di oltre 40 milioni, per lo meno, che va a gravare le spalle de' contribuenti italiani. Possiamo sopportare questi nuovi sacrificii? Alla Camera, che è la naturale rappresentante dei contribuenti, la risposta.

La Camera s'è prorogata al 22 aprile. La prima legge che sarà trattata al ricominciare delle sedute, è quella delle applicazioni di multe per dichiarazioni inesatte, quindi l'altra della costruzione di un arsenale a Taranto e finalmente la legge delle corporazioni religiose.

La relazione di quest'ultima è uscita l'altro ieri, ed essa, insieme col testo della legge emendato dalla Giunta, conferma quello che vi dissi delle principali disposizioni della legge ritoccata dalla Giunta.

Si è domandato, come avete visto, il ristabilimento, in via provvisoria, degli uffizi, da 150 deputati.

Gli uffizi sono un'istituzione assai imperfetta, ma sempre meno difettosa del Comitato, il quale ha tutti gli svantaggi della Camera senza averne il pregio principale che è la pubblicità. È da augurarsi che la proposta passi; la discussione preparatoria delle leggi procederà più spedita e più calma, e crescendo i contatti coi deputati, le relazioni loro saranno più strette e più cordiali. F.

È arrivata a Torino la duchessa di Genova di ritorno da Dresda.

Ecco le ultime notizie che dà il *Fanfulla* della salute del Papa:

Mercoledì notte al Santo Padre fu fatta una applicazione di sanguisughe.

Nella sera non ammise alle consuete udienze salvo il pro-datario, che licenziò dopo pochi momenti, concedendogli, per gli affari sui quali doveva riferire, tutte le facoltà. Il restante della sera Pio IX lo passò in compagnia dei prelati di servizio.

Non si sentì in forza di celebrare nemmeno nel mattino successivo, provando tuttavia una grande pesantezza alle gambe.

Con tutto ciò il suo buon umore non ne soffre, e scherza facilmente su questi suoi acciacchi.

A questo riguardo l'*Osservatore Romano* scrive a sua volta:

« Il Santo Padre è stato in questi giorni leggermente incomodato da una lombaggine accompagnata da lievissimi sintomi febbrili nella notte della domenica scorsa. Ma questo piccolo incomodo non ha impedito mai a Sua Santità di prendere il suo frugale pasto in piedi e di accudire agli affari molteplici e gravi dell'augusto suo ministero. »

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 1° corrente in Mondavio, provincia di Pesaro e Urbino, ed in Corinaldo, provincia di Ancona, sono stati aperti uffizi telegrafici governativi al servizio del Governo e dei privati e con orario limitato di giorno.

FRANCIA.

Il candidato della destra alla presidenza dell'Assemblea riuscì vittorioso con una debole maggioranza di voti 304 contro 285. Il sig. Buffet fu nominato presidente: egli ha senza dubbio dei meriti incontestabili per talento e per esperienza, fu ministro dell'impero. — Quest'elezione è una vera vittoria per la destra, dopo che fu per una mezza rovesciato il signor Grévy? Un concorso fortuito di circostanze aveva fatto del sig. Grévy come un tratto d'unione fra tutti i partiti: la sua nomina era come un pegno dato ai repubblicani allorquando il sig. Thiers scuotava ancora la loro diffidenza.

Ma, caduto il Grévy, ogni accordo è rotto, ricomincia la lotta dei partiti parlamentari cui la dignitosa imparzialità del Grévy serviva di freno, pullulano da ogni parte le vere difficoltà. Ora, quale di questi partiti sarà in caso di presentare una maggioranza che sia veramente degna di un tal nome al cospetto del paese?

Un membro della sinistra, il signor Marcel Barthe, presentò ieri l'altro una proposta, secondo la quale nei due mesi che terranno dietro allo sgombero del territorio, l'Assemblea si scioglierà, e dovrà procedersi alle elezioni generali per la formazione d'una nuova Camera.

Non si può ancora prevedere come sarà accolta questa proposta, specialmente dopo la nomina del nuovo presidente, ma pare ch'essa corrisponda alle preoccupazioni dello spirito pubblico. L'attuale Camera va perdendo ogni giorno la propria autorità morale, e colle sue stesse violenze si compromette. Inoltre bisogna riflettere ch'essa è ben lungi dal contenere gli elementi d'una vera maggioranza, il che la rende affatto incapace di costituire alcunchè di definitivo.

Quando pure essa riuscisse, con uno sforzo disperato, a raccogliere una maggioranza di qualche voto in favore della repubblica o della monarchia, tale maggioranza sarebbe moralmente insufficiente.

Non vi ha che un rimedio a questa situazione irta di pericoli d'ogni specie per il passo: lo scioglimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 4 *aprile*.

L'Assemblea decide di discutere, avanti le vacanze, la legge per l'indennità a Parigi ed ai dipartimenti invasi.

Domani vi saranno due sedute.

Berlino, 4 *aprile*.

Reichstag. — Lasker sviluppa l'interpellanza sulla riforma delle leggi relative alle Società per azioni; dice che l'inchiesta sulle concessioni delle ferrovie confermò tutte le sue asserzioni e pose in luce cose ancora più compromettenti.

Delbruck riconosce gl'inconvenienti della legislazione relativa alle imprese per azioni: promette di concertarsi coi Governi federali e fare una proposta di riforma.

Londra, 4 *aprile*.

Il *Times* ha da Costantinopoli, 3: Lesseps lamentasi nei giornali locali che l'Inghilterra cerchi nuovamente di distruggere l'avvenire del Canale. Secondo una nota di Bulwer alla Porta, il Governo inglese domanda soltanto che la Compagnia ritorni alle antiche tariffe, essendo illegali le modificazioni fatte senza una autorizzazione sovrana.

La nota riconosce che la Compagnia ha il diritto di far sanzionare le tariffe più alte che la mettano in grado di fare maggiori profitti, ma senza gravitare oltre misura sulla navigazione. L'Italia e l'Austria hanno presentato delle note identiche. La Porta nulla ha deciso.

Copenaghen, 4 *aprile*.

Il Re, rispondendo all'indirizzo dell'Folksthing, dice ch'egli è d'accordo coll'indirizzo del Landsthing; spera che le due Camere coopereranno a terminare l'opera della legislazione.

Belgrado, 5 *aprile*.

Il presidente del Consiglio Blasnovatz è morto.

Versailles, 5 *aprile*.

Assemblea — Buffet, prendendo la presidenza, ringrazia l'Assemblea. Riconosce le difficoltà di quel posto, specialmente dopo Grevy, di cui fa l'elogio.

Disse che le funzioni presidenziali devono fare scomparire ogni spirito di partito. Domandò la fiducia di tutti i partiti indistintamente, perchè tutto ciò che tendesse ad indebolire l'autorità, sarebbe una sventura pel regime parlamentare. Concluse:

« Abbiamo terminata la parte del nostro còmpito col concorso dell'illustre Presidente della Repubblica. Abbiamo un altro còmpito, quello di dare stabilità al paese. Potete contare sull'assoluta intenzione di far rispettare i diritti dell'Assemblea » (Vivi applausi della destra e del centro).

Berlino, 5 *aprile*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la risposta dell'imperatore d'Austria ai discorsi dei presidenti della Delegazione fu accolta a Berlino con gioia. Soggiunge che da oltre 25 anni l'Austria, l'Ungheria e la Germania, giammai furono unite in così cordiale amicizia come ora.

Camera dei Signori — Parecchi membri presentano la proposta che la discussione preliminare dei quattro progetti regolanti i rapporti dello Stato colla Chiesa abbia luogo in piena seduta, perchè il loro invio alla Commissione produrrebbe ritardo.

Bismark appoggia vivamente la proposta, che è accettata con 74 voti contro 38.

Belgrado, 6 *aprile*.

Il Principe incaricò Ristich della direzione del Ministero della guerra ed il ministro Jovanovitch della direzione del Ministero dei lavori pubblici.

Versailles, 5 *aprile*.

L'Assemblea cominciò a discutere il progetto sulle indennità a Parigi ed ai dipartimenti invasi. Continuerà lunedì. Le vacanze comincieranno dopo la votazione del progetto.

Smarrimento. — Furono smarriti da un povero padre di famiglia lire quaranta in biglietti di banca, percorrendo il giardino della Cernaia, quello davanti alla caserma del Corpo d'amministrazione, i giardini della Cittadella sino al principio di via Dora Grossa.

Chi li avesse trovati farebbe un'azione doppiamente da galantuomo recandole al portinaio della casa in via Dora Grossa N. 59, che è l'infelice smarritore di questa somma per lui considerevolissima.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 aprile 1873.

Torino — 74 — 4 — 33 — 24 — 42

Notizie Commerciali

Genova, 5 *aprile* 1873. — *Caffè.* — La mancanza di deposito impedisce le contrattazioni, ed essendosi venduti quasi tutti i carichi che sono viaggianti, il nostro mercato in questa settimana riuscì tutto affatto sterile per operazioni, non essendosi venduti che 500 sacchi Rio naturale a L. 112 i. 50 chil. per contanti. I prezzi però si mantengono sempre sostenuti.

Da Arguadilla ci pervenne un carico caffè di 2020 sacchi col brick *Isabel*, 25 sacchi arrivarono da Amburgo e 110 da Marsiglia.

Zucchero. — Il nostro mercato non può esimersi dal subire le conseguenze che questo genere prova nella maggior parte dei mercati europei.

Le domande dall'interno si fanno sempre desiderare, e la speculazione dal genere manca per ora assolutamente. Ebbero luogo piccole vendite di nessuna entità per soddisfare qualche bisogno che non vale nemmeno la pena di accennarle.

Gli arrivi in questa settimana furono ben poco importanti, essi ascesero in tutto a 813 sacchi da Alessandria d'Egitto, 635 da Liverpool e 687 da Marsiglia.

Cotoni. — Notevole miglioramento abbiamo a segnalare nel mercato di Liverpool, essendo finalmente subentrata la buona domanda e fermezza con un aumento di 1[4 di denaro dalla penultima nostra rivista del 22 scorso; infatti si segna il middling Orleans a 9 3[4 denaro.

Agli Stati Uniti pure ebbe a verificarsi qualche rialzo, quotandosi ora il middling Upland a 19 3[4 cent.

Il nostro mercato versa sempre nella inazione per mancanza di domanda da parte della consumazione.

Il nostro deposito ammonta in totale a chilo 4,132,000, contro 2,647,000.

Ecco lo specchio degli arrivi di cotoni nel nostro porto nel primo trimestre di quest'anno, comparato a quello del 1872.

		1873	1872
Cotoni italiani	Balle	3,576	2,841
» d'America del Nord	»	22,779	8,919
» Id. del Sud	»	8,383	2,821
» delle Indie	»	2,948	9,378
» del Levante	»	3,355	5,082
» di Malta	»	284	1,377
Totale	Balle	41,325	30,418
In transito per Isvizzera e Germania	»	2,000	5,000
Totale generale	Balle	43,325	35,418

Cuoi. — Il mercato è calmo e i prezzi però sono molto sostenuti, giacchè i ricevitori sono più che mai fermi a non fare concessioni di sorta, basandosi sempre sui prezzi elevati che si mantengono ai luoghi d'origine.

I compratori per contro offrono sempre in ribasso, e non vogliono pagare i prezzi che si domandano. Essendo alquanto ribassate le suole, essi opinano che tutto il genere indistintamente debba ribassare.

Gli affari in settimana furono conseguentemente nulli.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza pendente il mese scorso:

Deposito al 1° marzo	N. 106,887
Arrivi nel mese	» 73,994
	N. 180,881
Sortiti nel mese	» 46,151
Deposito al 1° corrente in 1ª e 2ª mano	N. 134,730

Olio d'oliva. — Poco si fece in questa settimana fra il nostro mercato e quello della Riviera di Ponente. Ebbero colà luogo delle contrattazioni con Marsiglia, ai prezzi praticati anteriormente, come pure si conchiusero affari per consegna settembre, ottobre e novembre.

Cominciò ad arrivare qualche partita del nuovo raccolto, il che darà un po' più di animazione alle contrattazioni.

Il mercato nostro fu calmo, ma senza che i prezzi se ne risentissero.

Si vendettero in tutto 235 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 2240 contro 9200 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Il mercato si mantenne calmo nella settimana e con tendenza al ribasso.

Si notarono offerte di qualche carico viaggiante a L. 48, che non riuscirono a trovare applicanza.

Si vendettero 1000 barili consegna ultimi quattro mesi a L. 52, e 3000 casette a L. 50.

Per dettaglio la merce si vendette da L. 48 a 49. Il mercato chiude in tendenza incerta.

Cereali. — Continua la calma e l'inazione al nostro mercato. Le spedizioni all'interno seguitano, ma di molto ridotte.

I prezzi sono fermi per le qualità scelte e deboli per le andanti; quest'ultime perdettero in quest'ottava cent. 50, stante alla stagione che incalza quanto per la molta merce che ancora esiste. Le superiori perchè meglio tenute sono meno abbondanti e più necessarie alla fabbricazione, nondimeno tendono al ribasso di lievi concessioni.

Le vendite sono minori della scorsa ottava non superando la cifra di ettolitri 32,500.

Riso. — Nei mercati d'origine prosegue il sostegno, il quale non influisce niente affatto sul nostro, che si mantiene calmo per la mancanza di domande per parte dell'estero. I prezzi da noi si mantengono invariati.

Cereali. — In tendenza piuttosto stazionaria nei mercati francesi. A Parigi 4 le farine con affari più attivi ed in rialzo: 8 marche 70; superiori 89 25.

Ribasso in Inghilterra.

Vercelli, 1. — Affari in riso stentati e prezzi in ribasso di 25 a 50 cent. da martedì. Freddissimi e inopersi anche gli altri generi.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 31 marzo al 5 aprile 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 20 59 a 20 40
Id. duro	» 23 18 a 21 25
Granoturco	» 13 57 a 13 05
Segala	» 19 95 a 19 52
Riso nostrano	» 34 89 a 34 59
Legna forte per mista	L. 0 30 a 0 29
Idem dolce	» » 0 25 a 0 17
Fieno	» » 0 60 a 0 70
Paglia	» » 0 50 a 0 50

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

5 aprile. — Quasi tutti i prezzi in ribasso.

185 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 34 a 22 26
141 »	Segala	» 19 56 a 18 27
183 »	Meliga	» 15 88 a 13 48
617 mir.	Patate	L. 1 25 a — 80
61 »	Castagne	» 3 30 a 3 —
17 »	Trifoglio	» 11 — a 10 50

Borsa di Genova. — 5 aprile.

La Rendita a 74 05.

Azioni Banca Nazionale a 2480 f. m.

Le azioni Regia Tabacchi a 916, 918.

Le Meridionali a 477 50.

Francia breve, lettera a 119 80, danaro a 113 50.

Londra a vista lettera 28 95, danaro 28 90.

Marenghi da 22 77 a 22 78.

Borsa di Milano. — 5 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 90
» » fine mese	74 05
Prestito nazionale 1866	73 —
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	2483 —
» Banca Lombarda	726 —
» Banca Veneta	294 —
» Banca di Torino	870 —
» Banca generale	570 —
» Banca di Costruzione	575 —
» Banca Industriale	278 —
» Banca Credito Milanese	264 —
» Banca Italo-Germanica	551 —
» Banca Cotonificio	303 —
» Banca Lucchese	764 —
» Regia Tabacchi	915 —
» Ferrovie Meridionali	477 —
» Ferr. Romane	124 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Romane	202 —
» Ferr. Sarde	225 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	513 —
» Ecclesiastiche	84 75
Boni ferrovie Meridionali	566 —
Cambi sopra Francia a vista	113 70
» Londra a tre mesi	28 60
» Francoforte a tre mesi	241 75
» Vienna a tre mesi	238 50
I pezzi da 20 fr.	22 80
Sconto 4 1[4 per 0[0.	

	Firenze, 4	5
Rendita al 5 0[0	74 15	74 17
Oro lettera	22 72	22 75
Londra lettera	28 57	28 60
Cambio su Parigi	113 57	113 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	918 —	917 —
Banca Nazionale	2461 50	2465 —
Az. ferr. Merid.	476 —	475 —
Obbligaz. »	223 —	223 —
Buoni »	— —	— —

Banca Toscana	1765 —	1765 —
Credito mobiliare	1221 —	1228 75
Italo-Germanica	553 50	553 50
	Parigi, 4	5
Nuovo Prestito	91 62	91 47
Rendita francese	56 12	56 07
Rendita Italiana	64 85	64 90
F. Lombardo-Venete	443 —	443 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4404 —	4410 —
Ferr. Romane	109 —	107 —
Obbligaz. idem	175 —	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 50	— —
Obbl. ferr. Merid.	198 —	196 50
Cambio sull'Italia	12 1[4	12 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni regia Tabacchi	830 —	828 —
Prestito	90 10	90 15
Londra a vista	25 42	25 43
Aggio dell'oro	4 1[2	4 1[2
Consolidati Inglesi	93 1[16	93 —
	Vienna, 4	5
Mobiliare	333 75	333 25
Lombarde	186 75	186 25
Austriache	331 —	332 —
Banca Nazionale	960 —	954 —
Napoleoni d'oro	8 73 5	8 73 5
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	72 30	72 40
Id. in carta	70 20	70 30
	Berlino, 4	5
Austriache	203 3[4	204 1[8
Lombarde	115 3[4	116 —
Mobiliare	204 1[4	204 1[4
Rendita Italiana	63 —	63 1[8
	Londra, 4	5
Consolidato inglese	93 —	93 1[8
Rendita Italiana	63 3[4	63 3[4
Spagnuolo	21 7[8	21 7[8
Turco	54 1[2	54 3[8

Nuova York, 2. — Oro 117 3[8.

TEATRI

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia.*

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà:
Francesca da Rimini.

Carlino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta:
La cacciata alla civetta — La spaccamonti — Un temporal d'estate.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà:
La legge del cuore.

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta:
La preghiera dei naufraghi.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
La Cometa del 1872, rivista mai più vista, in 4 parti e 14 quadri con marcia e ballo, nella quale vi prenderà parte Arlecchino. — La gran Cometa sarà visibile ad occhio nudo alle ore 8 di questa sera.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

---

25 Vacche

da tiro e da latte, della margheria di Mussinasco, saranno poste in vendita, sulla fiera di Villafranca-Piemonte, dell'8 aprile. 327

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 69 per 50.

Da Vendere

Casa di nuova costruzione, nel borgo S. Salvario, poco distante dalla Stazione ferroviaria, del reddito di lire 20 mila.

Per le trattative dirigersi all'avv. **Casa**, via S. Chiara, N. 13. 282

Da Vendere

uniti o separati siti in territorio di Cherasco, vari corpi di cascina formanti un cospicuo tenimento ovvero isolati, e con o senza Castello.

Dirigersi pei contratti ai fratelli NEGRO, notai in Savigliano. 323

Da affittare in Rivoli

un appartamento composto di otto membri mobigliati, giardino, orto, feuttiera e pozzo d'acqua viva.

Recapito in Rivoli, via Borgo Nuovo, N. 13 e 15. 289

Da affittare al presente

DUE BOTTEGHE con grandioso locale. Corso del Re, N. 13. 329

Da affittare

Amena Villa di 11 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la parrocchiale di Villar Almese.

Recapito ed ivi dall'Agente sig. ANSELMETTI o dal portinaio, viale del Re, N. 45. 330

Accenza di Sale Tabacchi da rimettere per motivo di decesso; posizione favorevole, ben avviata, poco rilievo. — Per le trattative dirigersi alla **Casa di Indirizzo, piazza Castello, N. 17.** 292

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via di Po, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza di martedì 13 maggio prossimo del tribunale civile di Varallo avrà luogo l'incanto di alcuni prati, campi e casone in territorio di Scopa e di Scopello, proprii del debitore Cerruti Bartolomeo del fu Michele di Scopa, promosso dai fratelli e sorelle Depaulis del fu Pietro Paolo di Alagna-Sesia, ed autorizzato con sentenza 31 gennaio ultimo del tribunale di Varallo.

Con tale sentenza fu pure aperto il giudizio di graduazione, delegando per il medesimo il signor giudice avv. L. Uraugia, e ordinato ai creditori di depositare le loro domande di collocazione coi documenti nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando venale.

Varallo, 23 marzo 1873.
888 Lorenzo Lana p. c.

---

892 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

Dietro ribasso del prezzo d'estimo per mancanza d'oblatori alli stabili componenti li lotti 4, 5 e 6 di cui in bando venale delli 4 gennaio ultimo scorso, posti in vendita ad instanza delli Camera Carlo, Guazzo Giuseppe, Montanaro Giuseppe, Cocino Giovanni, Mutazzi Francesco, contro Secondino Pizzia di Fejsogno, il tribunale civile d'Alba pel nuovo incanto delli stabili suddetti con sua sentenza delli 5 cadente mese stabilì l'udienza delli 9 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane.

Alba, 25 marzo 1873.
Boeri p. c.

Società Edificatrice Italiana

Avviso.

Si avvisano i signori Azionisti che in seguito alla presentazione del Bilancio sociale, l'Assemblea generale degli Azionisti riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0/0 già pagato, forma una rendita totale dell' 8 33 0/0 per Azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5° Versamento di L.	25	per Azione	il 1°	maggio
» 6° »	» 25	»	1°	luglio
» 7° »	» 25	»	1°	settembre
» 8° »	» 25	»	1°	dicembre

Saranno accettati in pagamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto sociale del 6 0/0.

Per le Azioni che rendessero in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dello art. 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti i quali ne rilasceranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale mansione.

Firenze Banca Italo-Germanica, sede di Firenze
Roma » » » di Roma
Napoli » » » di Napoli
Milano » » » di Milano
Torino Banca di Torino
Alessandria » Popolare di Alessandria
Genova » Provinciale di Genova
Pisa » Pisana di Anticipazioni e Sconto
Bologna » Popolare di Bologna
Cagliari Banco di Cagliari
Bari Credito Meridionale
Palermo R. Wodekind e Comp., successori E. Deninger e Comp.
Venezia M. A. Errera e Comp.
Vienna Wiener Wechsler bank
Parigi Banque de l'Union Franco-Belge.

811 **La Direzione Generale.**

SOCIETA' GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

(2ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione, informato che sono state approvate dal Regio Governo le Modificazioni agli Statuti Sociali, deliberate dall'Assemblea Generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di Azioni, che, a cominciare dal **30 aprile** prossimo, sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 7, il dividendo di L. 30 per Azione per l'esercizio del 1872 in

Firenze dalla Società stessa, alla sua sede, in via S. Egidio, N. 24.
Torino dalla Società stessa, alla sua sede, in via dell'Ospedale, N. 24.
Roma dalla Società stessa, nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Respoli.
Genova dalla Cassa Generale, dalla Cassa di Sconto, dalla Banca Internazionale.
Parigi dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per Azione sarà fatto al saggio che verrà successivamente indicato.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio dalle Cedole di fondazione:

in **Firenze** presso la sede della Società.
» **Torino** » » »
» **Parigi** presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 28 marzo 1873. 901

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA,*** posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno uniti una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell' 8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700,** a cui trovasi provvisoriamente venduto. 249

INCANTO

di tutti li mobili ed effetti del cessato Istituto Femminile ARMONDI

Lunedì 7 aprile, alle ore solite, via Borgo Nuovo, N. 5, piano secondo, consistenti in una quantità di Letti di ferro, Materassi, Canapè, Sofà, Seggioloni, Sedie, Cancelli per scrivere, Tavole, Tavolini, Panche, Quadri, Specchi, Pendoli, Vasi a fiori, Porcellane, Maioliche ed altri, non che un Piano-Forte di Vienna a coda, il tutto per contanti.

328 Cavalli cav. Giuseppe perito giurato.

Aspiranti agli esami per diploma
DI SEGRETARIO COMUNALE
— Anno 2° —

Il notaio Zenone G. B., esercente in questa città (successore Riatis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° d'aprile ha riaperto sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Panizza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di Lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso la Prefettura del Regno. 295

La Nationale

ASSURANCES SUR LA VIE

(1re famille en 1838)

Garantie actuelle 865,000,000

Prospectus gratuits et

à Turin, place S. Carlo, N. 1

Chez 1er Docteur, Agent Général

plus de 45 ans d'existence

sont huit millions de francs

remboursés tous les jours

N. 1, salle I parties, place 1er

Écrire, ou se rendre à domicile. 297

SEME BACHI
CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze
Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 21 aprile 1873, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della **costruzione di acquedotti e della posa di teleti bocchette in ferro fuso e chiusini** in alcune vie della città, l'importo di quale impresa è approssimativamente calcolato in lire 28,400; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dai prezzi relativi. I capitoli delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Banca della Piccola Industria e Commercio

(2ª Pubbl.)

Avendo il sig. Giuseppe Sonvè dichiarato d'aver smarrito il titolo definitivo col N. 305 del libro matrice N. 2, rappresentante cinque azioni, la Banca della Piccola Industria e Commercio, a senso dello art. 20 dello Statuto sociale, diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi tre dalle prescritte pubblicazioni senza che sia insorta opposizione, verrà il suddetto titolo considerato più di nessun valore e surrogato con altro equivalente.

Torino, 20 marzo 1873.
200 *Il Direttore* **E. Chiaramella.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 19 marzo 1873 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 24 febbraio 1873 per la seguente

Provvista di Olio di lino e di oliva fino ed ordinario, ascendente a L. 8500

per cui dedotti il ribasso di incanto di L. 7 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 7509 75.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione dell'Arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pomeridiane del giorno 28 aprile corrente, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vedersa seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 4 aprile 1873.

PER DETTA DIREZIONE
954 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 19 marzo 1873 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 24 febbraio 1873 per la seguente

Provvista di metri quadrati 1000 Tavoloni di noce del N. 1 ascendente a L. 19,000

Per cui dedotti il ribasso d'incanto di L. 8 25 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 16,921 88;

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione dell'Arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pomeridiane del giorno 28 aprile corrente, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vedersa seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo o miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 4 aprile 1873.

PER DETTA DIREZIONE
954 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
500 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 13 gennaio ultimo scorso, rogato Cassinis, notaio collegiato in questa città, si è costituita una Società anonima, intitolata Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promica, con sede in Torino e col capitale di quindici milioni di lire, rappresentato da sessanta mila azioni di lire duecento cinquanta cadauna, tutte sottoscritte, allo scopo di esercitare la miniera del detto monte posto in Dalmazia; di far ricerca di altre miniere di carbone in località prossime a quella di M. Promica od altrove, e di operarne l'esercizio previe le opportune concessioni.

La Società durerà cinquant'anni decorrendi dal 2 marzo corrente anno, data del decreto reale di approvazione dello statuto di essa.

Le azioni sono nominative finchè non sarà eseguito il versamento di L. 125, essendosene all'atto sborsate solo L. 25 per cadauna.

Quindi saranno al portatore; ma il possessore potrà conservarle nominative.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto di dieci membri, fra cui saranno eletti il presidente ed il vice-presidente; ha i più estesi poteri di fare quanto crede opportuno nell'interesse della Società e tutte le facoltà per l'Amministrazione della medesima; può affidare la gestione ad uno dei suoi membri in qualità di amministratore delegato, ed anche eleggere un direttore coi poteri che esso Consiglio crederà opportuno conferirgli.

La firma sociale spetta all'amministratore delegato.

Torino, 1° aprile 1873.

L'Amministratore delegato
945 Avv. Luigi Mongini.

---

983 CITAZIONE

Montanaro Margherita vedova di Carlo Ferrero, rappresentata dal procuratore capo Preve Filippo, presso cui elesse domicilio in Torino, via Barbaroux, num. 21, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 novembre 1872, citò li signori Luigi, Giovanni, Giuseppe e Maria fratelli e sorella del fu Carlo Ferrero, per vedersi condannare quali eredi di quest'ultimo al pagamento a di lei favore di L. 1500 oltre agli accessorii, avanti la pretura Monviso di Torino, all'udienza delli 21 aprile 1873, ore otto antimeridiane.

Preve not. Filippo p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 20 marzo prossimo passato, registrata il 25 stesso mese in Torino, al num. 3477, un estratto della quale venne rimesso alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città, tra il signor Friederich Richard Harting di Borna, ed il signor Federico Volanti di Sesse, si è costituita una Società in nome collettivo sotto denominazione di Società Italo-Germanica Volanti e Compagnia, per l'importazione, esportazione e vendita di merci e prodotti qualsiasi, sia per conto proprio che per conto altrui.

La sede della Società è in Torino, via Arsenale, num. 38, e la di lei durata di anni nove.

Il fondo sociale è di L. 75,000, ed è composto ai due soci l'amministrazione e la firma sociale.

963 Avv. L. Veggia.

ATTO DI NUOVA CITAZIONE

Sulla richiesta delli signori marchese Francesco Mercurino e conte Vittorio Mercurino Arborio di Gattinara, residenti in Torino, il sottoscritto uscire presso la Corte di appello di questa città, ha citato in via di restituzione li signori Maria Antonietta Costa di Beauregard tanto in proprio che come erede e curatrice di diritto dell'eredità del fratello conte Oliviero e di lei marito conte e capitano d'artiglieria Arturo de Brion, residenti a Chatellerant, dipartimento De la Vienne (Francia), a comparire nanti la suddetta Corte d'appello in via formale nel termine di giorni 20 prossimi fissato con decreto di S. E. il Primo Presidente della stessa Corte, per gli effetti di cui nella citazione già eseguita ai medesimi il 30 giugno 1872, con diffidamento che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Torino, 4 aprile 1873.
967 Agostino Scaravelli usc.

---

960 FALLIMENTO

di Pietro Vercelli, già negoziante falegname in Torino, via di Po, 37.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del primo giorno del corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Vercelli, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei il signori Vincenzo Lasagna farmacista e Lorenzo Chiara cambista, residenti in Torino, ed ha fissato la mansione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura, Leone Ottolenghi, alli 14 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 3 aprile 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

---

959 FALLIMENTO

di Rossi Giulietta vedova di Gerolamo, già negoziante da olio in Torino, via di Santa Chiara, 20, casa Filippa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del primo giorno del corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta vedova Giulietta Rossi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e fondi del commercio della fallita, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Anfossi Berruti e Compagnia stabilita in Asti, ed ha fissato la mansione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura Vespasiano Soldati alli 14 del corrente mese alle ore tre pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 3 aprile 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

Città di Carignano

Sono vacanti pel 1° maggio prossimo, due posti di guardia campestre e di sicurezza pubblica. La retribuzione è di lire 500 annue, oltre l'alloggio e vestiario di uniforme. I concorrenti devono essere celibi, d'età minore d'anni trentacinque, e presentare prima del venti aprile corrente la loro domanda al Sindaco corredata da documenti che provino la moralità del petente e di aver servito nel regio esercito.

Comune di Oulx

Vendita a poca distanza dalla stazione ferroviaria, di 164 piante *pino silvestre* di grossa dimensione, il 18 aprile, al prezzo d'asta di lire 813,75, pagabili in due rate nel termine di un anno.

Il termine pel taglio e trasporto è di mesi cinque. Li capitoli d'onere relativi sono visibili tutti i giorni alla segreteria municipale, ove si terrà il secondo ed ultimo incanto.

Oulx, 31 marzo 1873.

GUY *Segretario.*

Città di Pinerolo

AVVISO D'ASTA

Alle 11 antimeridiane del 12 aprile prossimo, nanti la Giunta Municipale si procederà all'incanto per l'appalto delle opere di costruzione di una *tettoia* in muratura pel mercato del bestiame in Pinerolo.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 32,011 23.

Il capitolato d'oneri, elenco dei prezzi e disegni relativi sono visibili in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria Comunale.

I termini *fatali* pel ribasso del ventesimo rimangono stabiliti in giorni otto, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del 20 aprile predetto.

Pinerolo, dal Palazzo di Città, 25 marzo 1873.

Il Sindaco DAVICO.

CITTA' DI PINEROLO

Prestito per Azioni del 1856.

Sabato 12 aprile corrente, alle ore 10 del mattino, nella solita Sala Comunale di questo Palazzo Comunale, cui sarà libero l'accesso al pubblico, avanti la Giunta Municipale, si procederà all'abbruciamento delle Cartelle del Prestito di questa città stato autorizzato col Regio Decreto del 27 febbraio 1856, che furono estratte a sorte.

Pinerolo, 3 aprile 1873.

Il Sindaco
DAVICO.

Comune di Rivalba

Torino.

Abitanti N. 1017.

(2ª Pubbl.)

Avviso di concorso per la **Condotta medico-chirurgica-ostetrica** coll'annuo assegno di L. 1130 di rendita del Debito Pubblico lasciato dal compianto professore cav. Filippo **Demichelis** coll'obbligo della residenza nel capoluogo del Comune.

La nomina verrà fatta dietro esame di concorso dato da una Commissione di professori della Università in Torino.

Per i diversi servizi sanitari, stipendio a convenirsi col Comune dopo il concorso.

I concorrenti che dovranno avere almeno tre anni di laurea, i quali avranno fatto regolare domanda accompagnata da attestato di moralità al sottoscritto entro il prossimo mese di aprile, saranno avvisati a domicilio del giorno, in cui avrà luogo l'esame di concorso.

Rivalba, 26 marzo 1873.

Il Sindaco
923 **Zeppegno Gioanni.**

Città di Vercelli

(2ª Pubbl.)

Il Sindaco

Veduto il decreto in data 23 corrente col quale il signor Prefetto della Provincia di Novara in seguito a ricorso dell'Università israelitica di questa città approvò il piano di esecuzione compilato dal signor geometra Giuseppe Locarni in data 16 corrente mese per l'ingrandimento ed abbellimento del **Tempio Israelitico**, opera già dichiarata di pubblica utilità con R. decreto 19 gennaio ultimo scorso;

Veduto il disposto degli articoli 17, 18 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Notifica

Che a cominciare dal giorno 5 sino a tutto il 21 aprile prossimo, rimangono depositati in questa segreteria comunale, e visibili da chiunque nelle solite ore d'ufficio il sovraccitato ricorso ed annessi documenti e più specialmente il piano particolareggiato descrittivo di esecuzione come sovra approvato, nonchè l'elenco dei proprietari espropriandi, colle indicazioni tutte prescritte dall'art. 24 della citata legge, e che gli interessati potranno durante il suddetto termine proporre le loro osservazioni.

Vercelli, 26 marzo 1873.

921 *Il Sindaco* **Monaco.**

Torino Tip. C. Favale e C.